



Tavolo tecnico per il monitoraggio della situazione ambientale dell'area del medio-alto vicentino interessata dal rinvenimento del composto PFBA

ESTRATTO VERBALE**Seduta del 27 ottobre 2025****Sede regionale di Palazzo "Linetti" – Venezia (Sala CTR) - ore 10:00****Presenti:**

STRUTTURA o ENTE
Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e demanio
Direzione Infrastrutture e trasporti U.O. Autostrade e Infrastrutture
ARPAV
Provincia di Vicenza
Consiglio di Bacino "Bacchiglione"
AcegasApsAmga S.p.A.
Viacqua S.p.A.
Azienda ULSS 7 "Pedemontana"
Azienda ULSS 8 "Berica"



L'incontro inizia alle ore 10:00

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Introduce l'incontro odierno partendo dai punti conclusivi della precedente seduta del 17 giugno 2025, con particolare riferimento alla relazione di aggiornamento richiesta al Consiglio di Bacino "Bacchiglione".

Rappresentante Consiglio di Bacino "Bacchiglione". Interviene sul punto richiamando l'avvenuta trasmissione nello scorso giugno di una relazione descrittiva della situazione dei pozzi di captazione; informa che attualmente è in corso un ulteriore aggiornamento e che sarà trasmesso nei prossimi giorni. Precisa che nell'analisi si sono esaminati i dati di acqua grezza prelevata dai pozzi acquedottistici, partendo dalle informazioni acquisite dai Gestori del Servizio Idrico Integrato.

Richiama che attualmente non risultano ricevuti dati informativi da parte di SIS S.c.p.A. e di ARPAV in relazione all'auspicato scambio informativo, come concordato nel precedente incontro del tavolo tecnico. Chiede pertanto che vi sia la possibilità di procedere alla loro acquisizione mediante una modalità rapida di trasferimento dei dati, anche prima che questi siano pubblicati in forma ufficiale.

Preannuncia che dall'analisi delle informazioni acquisite autonomamente dai Gestori viene confermato il trend relativo alle concentrazioni di PFBA nei pozzi ad utilizzo potabile, in particolare per quanto riguarda quelli appartenenti alla c.d. "Diramazione C" del Gestore AcegasAPSAmga situati tra Caldogeno e Vicenza, con valori riscontrati di PFBA superiori ai 100 ng/l. Tali pozzi rimangono pertanto inattivi ai fini dell'approvvigionamento della rete acquedottistica ma costantemente monitorati per valutare l'andamento nel tempo dei livelli di PFBA riscontrati.

Informa che per il punto di captazione di competenza di Viacqua, attualmente non utilizzato per scopi acquedottistici (Pozzo Capiterlina di Isola Vicentina), sono state rilevate concentrazioni del parametro PFBA superiori a 100 ng/l. Inoltre, anche alcuni pozzi privati campionati nell'ambito delle attività svolte dal Gestore Viacqua per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua hanno rilevato il superamento dei limiti di potabilità previsti per i composti PFAS. Queste opere di captazione sono distribuite in modo territorialmente più disomogeneo.

Evidenzia che, appare probabile ma da confermare, la correlazione tra lo scarico delle acque provenienti dalla galleria di Malo della Superstrada Pedemontana e la presenza di PFBA riscontrata nei pozzi di Viacqua ubicati lungo la direttrice del Torrente Orolo nell'area di Isola Vicentina; relativamente ai superamenti rilevati per il medesimo composto presso altri punti di captazione nel resto del territorio è da verificare la correlazione con gli altri siti indicati come punti di conferimento delle terre di lavorazione della SPV. Chiede infine se è stata valutata l'ipotesi di riduzione dei valori limite per il composto PFBA stabiliti allo scarico del depuratore nel quale recapitano le acque provenienti dalla galleria di Malo e chiede che tali limiti siano ridotti. Lascia quindi la parola a Viacqua per la presentazione degli aspetti di dettaglio.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Premette che l'acqua distribuita dall'acquedotto rispetta i limiti di legge previsti dal D.lgs. 18/2023 e s.m.i. e informa che Viacqua ha proseguito con le proprie attività di monitoraggio sulla presenza del composto PFBA secondo due modalità di indagine, distinte in funzione della provenienza dei dati e degli obiettivi dell'analisi: quelli afferenti ai campionamenti per il monitoraggio delle acque destinate al consumo umano ai sensi della normativa sulle acque potabili, e quelli derivanti da monitoraggi condotti sui pozzi privati, eseguiti nel quadro dell'analisi di rischio sul territorio, in ottica preventiva, propria del modello dei Piani di Sicurezza dell'Acqua. Le analisi condotte evidenziano che, relativamente al pozzo "Capiterlina", attualmente non destinato all'utilizzo idropotabile, sono rilevate concentrazioni di PFBA di 148 ng/l; in altri campionamenti su pozzi per uso idropotabile nella parte meridionale di Vicenza, si riscontrano tracce di PFBA per valori attuali di qualche decina di ng/l.

Rappresentante di AcegasAPSAmga S.p.A. Interviene esponendo che per quanto riguarda AcegasAPSAmga, quelli interessati dalla presenza di PFBA sono i pozzi della "Diramazione C"



anzidetta, attualmente fuori servizio in via precauzionale. Dal monitoraggio settimanale condotto dallo stesso Gestore si riscontra un trend costante con mantenimento dei valori di PFBA su quantità superiori ai 100 ng/l, in particolare evidenza che nei pozzi ubicati verso sud, più prossimi alla città di Vicenza, si verifica un aumento del trend nel periodo più recente, con valori ora dell'ordine di alcune decine di ng/l. Procede a presentare i risultati dei monitoraggi che saranno riportati nella relazione di prossima trasmissione. Informa che sono in corso le valutazioni per l'elaborazione di misure infrastrutturali, tra cui la possibile ripresa in esercizio della centrale idrica di Saviabona dotata di filtri a carboni attivi. Sintetizza che, come emergeva negli esiti della precedente seduta del Tavolo tecnico ambientale, quanto riscontrato sul territorio in merito alla presenza di PFBA pare seguire il medesimo trend riscontrato negli anni '80 per la contaminazione delle acque sotterranee da solventi clorurati.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Presenta i dati di monitoraggio relativi ai campionamenti condotti presso pozzi privati, evidenziando in particolare i risultati delle analisi di due punti ubicati rispettivamente in Comune di Caldogeno e in Comune di Vicenza, per i quali è stato superato il valore di 100 ng/l di concentrazione di PFAS come sommatoria, con valori che si attestano attorno ai 140 ng/l; informa che per queste due situazioni Viacqua ha dato comunicazione a Comune e Azienda ULSS e che quest'ultima ha disposto il divieto di utilizzo a fini potabili; sul punto informa che le analisi condotte evidenziano che, rispetto al valore complessivo relativo alla sommatoria di PFAS rilevato, circa il 50% è costituito da PFBA.

Rappresentante Consiglio di Bacino "Bacchiglione". Riprendendo quanto detto sulla situazione dei succitati pozzi idropotabili dei Gestori interviene per evidenziare nella cartografia la direzione di deflusso idrogeologico a partire dal Torrente Orolo che si deduce dall'andamento delle linee isofreatiche rappresentate.

Rappresentante Azienda ULSS 8 "Berica". Richiama che sulla stampa è stata pubblicata una notizia circa la presenza di PFBA nell'acquifero di Dueville in seguito a superamenti riscontrati su un pozzo privato.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Precisa che quanto pubblicato sugli articoli di stampa si riferisce agli esiti dei campionamenti sul pozzo privato identificato da Viacqua come "pozzo spia" in Comune di Dueville, monitorato da Viacqua a partire dal 2021 (c.d. pozzo [REDACTED]), ed oggetto di comunicazione ad ARPAV, Azienda ULSS, Consiglio di Bacino "Bacchiglione" e Provincia di Vicenza in data 14/04/2022, che costituisce il primo pozzo privato monitorato con riguardo alla presenza di PFAS, per il quale attualmente i campionamenti più recenti rilevano una presenza in concentrazione di PFAS come sommatoria di 97 ng/l.

Rappresentante Consiglio di Bacino "Bacchiglione". Con riguardo ai monitoraggi attuati dai Gestori del servizio idrico, precisa che questi ultimi non sono deputati all'effettuazione di attività di monitoraggio ambientale strutturate sul territorio, la cui competenza spetta ad ARPAV, ma l'attività condotta riguarda punti di campionamento specifici delle captazioni acquedottistiche non appartenenti ad una rete di monitoraggio ambientale che gestisce ARPAV.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Su richiesta [della] Provincia di Vicenza precisa che gli altri pozzi privati monitorati da Viacqua nell'ambito della convenzione stipulata con il Comune di Dueville "30-30-30" (la quale offre la possibilità di monitoraggio ad un numero definito di utenti dotati di pozzo privato nell'ambito comunale), che vengono evidenziati nella cartografia presentata sulle diapositive proiettate, non rilevano superamenti del parametro sommatoria dei composti PFAS.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Relativamente al caso del campionamento in Comune di Dueville, evidenzia che è attiva la specifica convenzione di cui sopra con i privati titolari di pozzi per l'effettuazione delle analisi, con partecipazione economica del Comune;

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Evidenzia che non tutti i cittadini titolari di pozzo scelgono di monitorare i parametri PFAS nelle analisi effettuate, essendo facoltativa questa opzione.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Evidenzia che i campi pozzi di Viacqua finalizzati all'approvvigionamento idrico della città di Vicenza, ubicati in Comune di Vicenza immediatamente



a sud rispetto a quelli appartenenti alla c.d. “Diramazione C” di AcegasAPSAmg, non rilevano, alla data odierna, presenze di PFBA se non in tracce.

Rappresentante Provincia di Vicenza. Chiede se possono essere fornite precisazioni in merito alla profondità dei pozzi analizzati, e se le profondità dei vari campionamenti sono omogenee tra loro.

Rappresentante Consiglio di Bacino “Bacchiglione”. Precisa a riguardo che le profondità dei pozzi sono eterogenee, non si evidenzia una correlazione tra le profondità dei pozzi e degli acquiferi interessati e le concentrazioni di PFBA rilevate.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Precisa che il pozzo privato [REDACTED] è profondo circa 100 m; informa inoltre, che generalmente si riscontra la presenza di PFBA in misura più rilevante sui pozzi più profondi.

Precisa che fin dai primi riscontri sul pozzo [REDACTED] nell’ambito delle attività propedeutiche allo sviluppo dei Piani di Sicurezza dell’acqua, sono state mappate le fonti di pressione sul territorio; in particolare sono state ricercate le fonti di pressione correlate a presenza di attività produttive private o discariche potenzialmente caratterizzate come fonti di emissione di PFAS, in ragione della loro tipologia produttiva. Conferma che dalle evidenze dei campionamenti effettuati da Viacqua e anche sulla base dei dati raccolti nel tempo da ARPAV e pubblicati sul portale OpenData, risulterebbe che il percorso del contaminante PFBA in falda segua il medesimo pattern di trasporto lungo il quale si è sviluppata la contaminazione dei solventi clorurati avvenuta negli anni ’80 e originata nell’Alto Vicentino, del resto perfettamente compatibile con le direttrici di flusso proprie di questo acquifero. Provvede inoltre ad indicare il posizionamento nella cartografia delle cave/discariche “Egi Zanutto”, “Quattro Strade” e “Terraglioni” costituenti siti di deposito delle marne derivanti dagli scavi delle gallerie della SPV rispetto alla posizione dei pozzi monitorati. Considera che questi siti sono teoricamente compatibili, per loro collocazione geografica, col succitato meccanismo di trasporto sotterraneo e quindi potrebbero essere potenzialmente correlabili agli esiti dei campionamenti delle acque sotterranee rilevati a valle, considerato che in essi sono depositate terre di scavo provenienti dal cantiere SPV, che rilevano presenza di PFBA.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. A conclusione della presentazione delle risultanze dei monitoraggi effettuati dai Gestori del servizio idrico, precisa che i dati acquisiti così come presentati non sono finalizzati a costituire un’analisi compiuta, ma hanno la necessità di essere opportunamente interpretati ed elaborati al fine di determinare le cause dei superamenti riscontrati. In quest’ottica conferma agli Enti di controllo la disponibilità a fornire tutti i risultati dei monitoraggi effettuati e anticipa la stessa disponibilità a fornire quelli che verranno effettuati in futuro.

Chiede altresì se vi sono aggiornamenti rispetto alla richiesta formulata nel corso della precedente seduta del Tavolo tecnico ambientale in merito alla revisione in senso restrittivo dei limiti allo scarico autorizzati per il depuratore delle acque di drenaggio provenienti dalla galleria di Malo.

Rappresentante ARPAV. Richiama la nota della Direzione regionale Ambiente e Transizione Ecologica indirizzata al Comune di Dueville del 05/08/2025 con cui è stato ricordato che il “monitoraggio” dei pozzi da cui viene prelevata l’acqua per uso potabile è responsabilità del proprietario/gestore del pozzo, il quale deve provvedere ad una periodica verifica della sussistenza della conformità delle acque prelevate alla normativa vigente. Ricordando che il controllo delle acque ad uso potabile è competenza sanitaria, conferma comunque la disponibilità di ARPAV Dip. di Vicenza in supporto ai Comuni e Aziende ULSS nello svolgere eventuali ulteriori monitoraggi qualora ritenuto necessario e richiesto da parte degli stessi Enti e comunque in numero contenuto. Nei contatti con i Comuni della zona interessata, nonostante l’invio degli esiti delle attività svolte, si è riscontrata l’esigenza degli stessi a ricevere maggiori informazioni sulla tematica, viste anche le varie notizie uscite sulla stampa e soprattutto in considerazione della complessità e importanza della tematica.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Relativamente alla richiesta di revisione dei limiti fissati per lo scarico del depuratore delle acque provenienti dalla galleria di Malo, che per il parametro PFBA ha un valore di 500 ng/l come mediana annuale su 11 campionamenti



mensili, essa compete alla Conferenza di servizi presieduta dall'Area Infrastrutture. Acquisita conferma da [l Rappresentante di] ARPAV che, con valutazione sulla base della mediana, anche sulla base dei valori di concentrazione registrati attualmente, verrebbe rispettato dallo scarico del depuratore il limite inferiore a 100 ng/l, chiede se la richiesta di riduzione avanzata da Viacqua riguardi il valore della mediana così come attualmente individuato, o se il Gestore intende riferirsi alla definizione di un valore massimo puntuale.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Precisa che, considerata la necessità di rispettare, per la potabilità dell'acqua destinata al consumo umano il dato puntuale e trattandosi di una richiesta motivata da ragioni di prevenzione legate alle acque potabili, appare necessario prevedere un valore puntuale anche allo scarico del depuratore, in modo da rispettare la congruenza con quanto richiesto dalla normativa sulle acque ad uso umano.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Rileva che l'abbassamento del limite sul valore mediano di 100 ng/l costituirebbe comunque una misura cautelativa. Sul punto ritiene necessario il coinvolgimento della *Conferenza dei Servizi* permanente in capo all'Area Infrastrutture e Trasporti, già convocata per il giorno 6 novembre p.v. Chiede pertanto ai colleghi presenti della Direzione Infrastrutture e Trasporti di portare all'attenzione della prossima seduta della succitata Conferenza la richiesta di revisione del limite attuale.

Facendo seguito a quanto evidenziato da [l Rappresentante di] ARPAV, informa che sono pervenute agli Uffici della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica richieste di coinvolgimento nei lavori del presente Tavolo tecnico ambientale di coordinamento da parte di alcuni Comuni dell'area del vicentino interessata dalla presenza di PFBA nelle acque sotterranee. A tale proposito gli Uffici regionali hanno risposto ai Comuni che le richieste pervenute sarebbero state valutate nell'ambito del presente Tavolo ai fini di comprendere la natura e le modalità specifiche per un loro coinvolgimento; chiede pertanto ai presenti di esprimersi in merito alla partecipazione dei Comuni ai lavori del presente Tavolo e di poter definire un perimetro dell'area di interesse in base al quale procedere con il coinvolgimento dei Comuni che hanno presentato istanza e di eventuali ulteriori Amministrazioni comunali.

Rappresentante Provincia di Vicenza. Evidenza che la competenza dei Comuni è afferente principalmente agli aspetti sanitari; ritiene pertanto opportuno un loro coinvolgimento in un ulteriore Tavolo che tratti le tematiche dal punto di vista sanitario e che possa essere coordinato dalla Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria della Regione, in modo da mantenere un canale informativo aperto su tali aspetti.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Facendo seguito alla proposta di cui sopra rileva che le informazioni relative agli aspetti ambientali che emergono dal presente Tavolo di coordinamento ambientale potrebbero essere condivise con i Comuni mediante la trasmissione ai medesimi dei verbali delle sedute, fermo restando che, come rileva anche [il Rappresentante dell'U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque della Direzione], alcuni Comuni hanno comunque chiesto espressamente di partecipare alle sedute del Tavolo ambientale, come ad esempio il Comune di Marano Vicentino. Va comunque verificata la disponibilità delle Aziende ULSS di farsi carico dell'istituzione di un eventuale ulteriore Tavolo.

Rappresentante Azienda ULSS 8 "Berica". Precisa che sul punto, oltre alle Aziende ULSS, va verificata la disponibilità anche delle competenti Strutture della Regione.

Rappresentante ARPAV. Interviene ribadendo l'importanza di fornire le opportune informazioni ai Comuni interessati, evidenziando che su tale aspetto ARPAV ha ricevuto specificatamente il Comune di Marano Vicentino al fine di fornire le corrette specificazioni a spiegazione della documentazione inoltrata in precedenza al Comune stesso, ciò anche a seguito di articoli apparsi sulla stampa.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Alla luce di quanto emerso, propone di informare i Comuni sulle risultanze dei lavori del presente Tavolo tecnico di coordinamento ambientale, mediante trasmissione ai medesimi dei verbali delle sedute. Chiede quindi ai



rappresentanti presenti della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria la disponibilità di farsi carico dell'approfondimento in merito all'adempimento delle disposizioni normative relative agli obblighi di effettuazione analisi da parte dei privati in merito alle acque prelevate dai pozzi, nonché agli eventuali obblighi di comunicazione delle risultanze degli stessi.

Rappresentante Azienda ULSS 8 "Berica". Evidenzia che sul punto le disposizioni normative non appaiono sempre chiare, è pertanto opportuno procedere ad uno specifico confronto sul tema tra le Aziende ULSS e la Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria della Regione.

Rappresentante Consiglio di Bacino "Bacchiglione". Precisa che per quanto riguarda i dati relativi ai monitoraggi qualitativi attuati nell'ambito degli obblighi normativi in materia di servizio idrico integrato, essendo i Comuni enti costituenti il Consiglio di Bacino, ricevono da quest'ultimo e dai Gestori competenti le comunicazioni e informazioni in merito alla potabilità dell'acqua, e alla conferma che l'acqua distribuita è conforme a quanto previsto dalla normativa vigente. Evidenzia che i sindaci manifestano ora ulteriori esigenze informative, in particolare con riguardo alla conoscenza della situazione ambientale delle falde idriche e sui rischi correlati alla presenza del composto PFBA. Concorde con l'opportunità di costituire un Tavolo parallelo per gli approfondimenti in materia sanitaria coinvolgendo i Comuni interessati.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Alla luce di quanto emerso, sintetizza che il presente Tavolo si concentrerà sugli approfondimenti relativi alle tematiche ambientali, mentre il tema sanitario potrà trovare lo specifico approfondimento in un Tavolo tra Comuni, Aziende ULSS e Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria, di cui si auspica l'attivazione.

Rappresentante ARPAV. Con riguardo all'individuazione dei Comuni interessati evidenzia che in alcuni di essi sono collocati siti che rappresentano fonti di pressione. Precisa in particolare che i Comuni di Montebelluna, Montebelluna, Marano Vicentino e Malo, presentano fonti di pressione sulle falde acquifere nei loro territori con siti che sono già monitorati da ARPAV. I succitati Comuni sono già informati sul punto da ARPAV e pertanto sono a conoscenza delle situazioni specifiche, essendo condotta anche un'attività di polizia giudiziaria presso i siti che costituiscono fonti di pressione. Informa che è in corso di predisposizione un apposito documento informativo redatto da ARPAV che farà sintesi dei lavori di analisi condotti, i cui primi risultati sono oggi presentati preliminarmente nel presente Tavolo, al fine di dare completa informazione in merito.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. In merito alla tematica relativa alla condivisione delle informazioni tra gli Enti interessati, con particolare riferimento ad ARPAV, Gestori del servizio idrico integrato e Consiglio di Bacino "Bacchiglione", richiama che nel corso della precedente seduta del Tavolo tecnico ambientale si era valutata positivamente la possibilità di effettuare ulteriori incontri anche anticipatori della seduta calendarizzata del presente Tavolo ambientale. Invita sul punto ARPAV, Consiglio di Bacino e relativi Gestori ad organizzare incontri tecnici di approfondimento per definire puntualmente le informazioni necessarie da condividere successivamente nella seduta del presente Tavolo ambientale.

Rappresentante ARPAV. Relativamente a tale aspetto conferma che la possibilità di effettuare ulteriori incontri sarà valutata con il Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente di ARPAV che coordina l'attività di monitoraggio dei dati ambientali. Richiama la necessità di porre attenzione alla divulgazione dei dati monitorati, con particolare riferimento ai dati riguardanti i siti di deposito delle terre e rocce da scavo delle gallerie della SPV, considerato il ruolo di polizia giudiziaria svolto da ARPAV in merito. Conferma invece piena disponibilità in merito alla condivisione delle informazioni che hanno attinenza con l'attività di monitoraggio condotta dai Gestori del servizio idrico integrato.

Rappresentante Consiglio di Bacino "Bacchiglione". Ravvisa l'opportunità, a fronte di un monitoraggio condotto settimanalmente dai Gestori del servizio idrico integrato, che vi sia la possibilità di un confronto indicativamente con cadenza trimestrale per poter commisurare gli esiti con le analisi di ARPAV.



Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Osserva che il presente Tavolo costituisce una modalità di condivisione delle informazioni, con sedute ordinariamente convocate con cadenza trimestrale; evidenzia l'opportunità di avvalersi di tali occasioni per l'informazione reciproca, soddisfacendo in tal modo le esigenze informative del Consiglio di Bacino. Recepita l'esigenza di quest'ultimo propone quindi che nell'ambito dei lavori del Tavolo ambientale vengano opportunamente presentati, sia i dati prodotti dal monitoraggio di ARPAV, sia quelli derivanti dalle analisi del Gestori, senza precludere la possibilità di incontri diretti tra i succitati Soggetti qualora ritenuti necessari per definire maggiormente le necessità di indagine.

Rappresentante ARPAV. Conferma che ARPAV prende atto della necessità di condivisione delle informazioni rappresentata dal Consiglio di Bacino, e conferma che verrà rafforzato il percorso di confronto come auspicato dal medesimo.

Rappresentante Provincia di Vicenza. Conferma che anche da parte della Provincia vi è l'esigenza di predisporre una cabina di regia al fine di coordinare la gestione e la condivisione dei dati relativi ai monitoraggi svolti, soprattutto dopo la pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 28 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale della Superstrada Pedemontana in seguito alla riscontrata presenza di PFBA nelle acque di scarico delle gallerie di Malo e Sant'Urbano.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Evidenzia che appare opportuno, a completamento dei dati acquisiti in seno al monitoraggio ambientale, venire a conoscenza anche di quelli rientranti nell'attività di monitoraggio di competenza di SPV relativi alla gestione post operam.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. In merito a tale punto evidenzia che sono già disponibili i dati di SPV acquisiti direttamente da ARPAV nell'ambito del Piano di monitoraggio ambientale approvato in seno alla Valutazione di Impatto Ambientale della Superstrada Pedemontana; precisa che tali dati vengono esaminati nella *Conferenza di servizi permanente* in capo all'Area Infrastrutture e Trasporti, ma che per avere un quadro informativo più ampio possono essere considerati anche nei lavori del presente Tavolo.

Riprendendo quanto accennato dal[Rappresentante della Provincia di Vicenza], informa che il MASE ha avviato la procedura di riesame della Valutazione di Impatto Ambientale della Superstrada Pedemontana ai sensi dell'art. 28 c. 6 del D. Lgs. 152/2006, in seguito alla riscontrata presenza di PFBA a valle delle gallerie di SPV di Malo e Sant'Urbano. Informa che sul punto la competente Direzione regionale ha effettuato uno studio in proposito avvalendosi di professionisti esterni, in merito al quale è in corso l'espressione del parere da parte della struttura regionale competente per la VIA, le cui osservazioni saranno predisposte indicativamente entro il mese di novembre p.v.

Comunica altresì che il 21 ottobre 2025 si è riunita la Commissione Ambiente e Salute presieduta dal Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, nel corso della quale è stata data informazione dei lavori del presente Tavolo e si è tenuto un confronto in merito alle azioni messe in campo.

Infine rende noto che il MASE ha trasmesso agli Uffici regionali una relazione redatta da ISPRA con la collaborazione di ARPAV in merito alla verifica se si sia determinato un danno ambientale a seguito della fuoriuscita dalle gallerie di Malo e S. Urbano di acque di drenaggio contaminate da PFBA, concludendo che nella situazione attuale non si rileva il manifestarsi di un "danno ambientale imminente" e invitando le Autorità competenti ad attuare alcune azioni necessarie per prevenire il verificarsi di un danno ambientale al momento definito come "potenziale"; segnala che molte di queste azioni sono già state fatte e altre sono in corso di svolgimento e che verrà dato puntuale riscontro su come la regione intende dar corso a tali azioni.

Rappresentante ARPAV. Evidenzia che la succitata relazione (SIA integrativo presentato dalla Regione) è un documento che mette a sistema le informazioni finora acquisite e già comunicate agli Enti competenti. Evidenzia che, anche in esito a questo lavoro, si conferma la necessità di procedere con cautela prima di poter attribuire con certezza l'origine della presenza di PFBA ad una causa specifica.



Rappresentante ARPAV. Procede con la presentazione dei contenuti del documento informativo di aggiornamento redatto da ARPAV e di prossima divulgazione, iniziando dalla parte introduttiva di inquadramento, la quale richiama che la presenza di PFBA è stata registrata a partire dal 2021, durante i campionamenti istituzionali eseguiti da ARPAV per la valutazione della qualità delle acque. Dai rilievi effettuati sono stati registrati valori anomali della concentrazione del parametro PFBA non correlabili alla contaminazione derivante dal noto sito ex-Miteni. Richiama che, successivamente ai primi rinvenimenti, ARPAV ha proceduto con i campionamenti presso lo scarico del cantiere di Castelgomberto relativo alle acque di scarico del cantiere della galleria di Malo nel quale, in seguito ai valori riscontrati, è stato poi posto in opera un impianto di depurazione a carboni attivi.

Successivamente, a conclusione dei lavori di collegamento dei due fronti di scavo della galleria (lato Malo e lato Castelgomberto), è terminato il flusso di acque di drenaggio lato Castelgomberto ed è risultato attivo il nuovo scarico a Est della galleria di Malo presso il quale confluivano le acque di drenaggio per gravità, e nel quale sono stati rilevati valori molto alti di concentrazioni di PFBA alla fine del 2022, fino a valori di anche 100.000 ng/l.

E' stato quindi installato un impianto di depurazione a carboni attivi anche presso tale scarico, che inizialmente ha registrato alcune problematiche di funzionamento correlate alla messa a regime. Nell'aprile 2024 la Conferenza dei Servizi presieduta dall'Area Infrastrutture della Regione ha imposto il valore limite allo scarico nel Torrente Orolo del succitato depuratore pari a 500 ng/l come concentrazione di PFBA valutato come mediana annuale su 11 campionamenti mensili effettuati da ARPAV. Con riferimento al primo anno di rilevamento, richiama che è stato registrato un valore mediano di 68 ng/l, quindi è risultato rispettato il valore della mediana.

A dicembre 2023 sono state altresì analizzate le acque di scarico di drenaggio provenienti dalla galleria di Sant'Urbano, le quali parimenti presentavano valori di concentrazione elevati di PFBA ma con portate molto più basse. La succitata Conferenza dei Servizi ha quindi presso atto dell'installazione di un sistema di trattamento anche presso tale punto di scarico, entrato a regime a giugno 2025 e per il quale è stato fissato il valore limite valutato come mediana nei modi già sopradescritti.

Richiama che nel settembre 2024 è stata acquisita da ARPAV la comunicazione trasmessa dal Consiglio di Bacino "Bacchiglione" e dai propri Gestori AcegasAPSAmgA e Viacqua relativa al superamento dei limiti del PFBA a carico di alcuni pozzi idropotabili, che meritava un approfondimento relativo all'individuazione della ricerca del responsabile di una potenziale contaminazione.

Nel novembre 2024 la Provincia di Vicenza ha quindi richiesto ad ARPAV di svolgere un'attività di indagine al fine della ricerca dell'origine della potenziale contaminazione. ARPAV ha conseguentemente effettuato una verifica dei dati relativi alle attività di campionamento che effettua regolarmente presso tali siti in particolare presso alcuni punti di misurazione situati presso tre discariche presenti nel territorio interessato. Procede quindi nel presentare gli esiti dei risultati dei campionamenti presso i succitati siti, evidenziando che sono in corso tuttora gli opportuni approfondimenti.

Passa quindi ad illustrare gli esiti dell'esame condotto da ARPAV sui documenti di cantiere della Superstrada Pedemontana redatti in relazione al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con riferimento in particolare all'individuazione dei siti di destino del materiale di risulta proveniente dalle gallerie di Malo e Sant'Urbano; evidenzia che tale attività costituisce l'elemento di novità nell'attività di indagine rispetto a quanto già noto. Illustra che, da quanto registrato in proposito, si desume che con riguardo ai materiali scavati per la realizzazione del "Lotto B", comprendente la galleria Sant'Urbano, i siti di deposito sono dislocati quasi tutti nell'area dell'Ovest Vicentino, mentre quelli derivanti dalla realizzazione del "Lotto C", che comprende la galleria di Malo, sono stati destinati sui siti nell'area Est Vicentino nella quale sono in corso le indagini di approfondimento anche da parte di ARPAV.

Risulta che una cospicua parte delle terre e rocce da scavo sia stata destinata alla realizzazione della sede stradale e dei rilevati dell'infrastruttura SPV; al netto del materiale riutilizzato nell'infrastruttura



sono stati portati all'esterno del sito circa 620.000 mc per il "Lotto B" e circa 2.700.000 mc per il "Lotto C"; tali quantità non risulterebbero peraltro derivanti dai soli scavi delle gallerie, ma anche da altri siti posti nei dintorni; sul punto informa che è in corso un'opportuna valutazione.

Illustra che vi sono 29 siti di deposito del materiale di risulta: 12 siti per il Lotto 1B nell'Ovest Vicentino, 19 siti per il Lotto 1C nell'Est Vicentino e ulteriori 2 siti di competenza del Lotto 1B nel quale sono presenti anche conferimenti del Lotto 1C. Evidenzia in particolare che, relativamente ai 19 siti del Lotto 1C, in molti casi il materiale è stato utilizzato per la ricomposizione ambientale di siti costituiti da cave ora estinte; tali siti non sono pertanto presidiati, non sono ubicati in una zona produttiva e non vi è quindi presenza di piezometri di controllo, e ad oggi sono destinati ad utilizzo agricolo seminativo o inerbiti; solo nel caso di cave attive o discariche in esercizio post operativo è stato possibile effettuare indagini ambientali. In questi casi, costituiti da cava "Vianelle", discarica "Terraglioni", cava "Cavedagnona/Palugara", cava "Zanella Vergan", dislocate rispettivamente nei Comuni di Thiene, Montecchio Precalcino e Malo, sono state effettuate indagini da ARPAV mediante campionamento dell'acqua meteorica di ruscellamento presente a valle dei cumuli, da cui è emersa la presenza di elevate concentrazioni di PFBA su tutti i campioni analizzati, con picchi di oltre 2.000 ng/l.

Informa che ARPAV ha proceduto ad effettuare anche campioni di terre, in particolare marne. Precisa che tali campioni vanno intesi come conoscitivi e non possono essere considerati rappresentativi di tutta la massa presente. Informa inoltre che alcuni gestori dei siti stanno effettivamente procedendo con un'attività di caratterizzazione sistematica su invito delle Autorità Competenti (Regione, Provincia e Comuni a seconda dei casi). Presenta quindi gli esiti delle analisi condotte sui campioni precisando che l'attività di analisi è stata finalizzata a verificare se esiste una relazione causa-effetto tra la presenza di PFBA e la provenienza dalle terre da scavo.

Per quanto concerne le attività effettuate dai gestori, la caratterizzazione spinta sui cumuli con analisi approfondita è stata effettuata autonomamente dalla Ditta EGIZanotto, gestore della cava "Vianelle" di Thiene e della discarica "Terraglioni" di Montecchio Precalcino. Sul punto informa che saranno effettuate analisi in contraddittorio con ARPAV, già in corso per il sito di Thiene; nei fatti si riscontra comunque una significativa presenza di PFBA anche in esito alle analisi effettuate dalla succitata Ditta; si è in attesa della comunicazione dei dati ufficiali che dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno 2025 come già ufficializzato dalla ditta agli Enti.

Informa che da quanto emerso in esito a questa prima attività di indagine si evidenzia un quadro che indica la presenza del parametro PFBA in alcune delle terre oggetto di approfondimento, anche se non in tutte, ma sufficiente per giustificare una correlazione con la contaminazione derivante dalle attività di cantiere delle gallerie di Malo e Sant'Urbano. Evidenzia però che al momento, laddove attualmente presente una rete di monitoraggio dell'acqua sotterranea nei pressi dei siti oggetto di controllo, non sono emerse situazioni di criticità tali da poter indicare la presenza di una potenziale contaminazione in atto di tale matrice ambientale.

Evidenzia altresì che è stata monitorata la diffusione del PFBA anche sui piezometri della rete delle acque sotterranee di ARPAV, non riscontrando al momento un incremento significativo, ma solamente una più marcata presenza di PFBA rispetto agli altri PFAS, con valori in concentrazione comunque dell'ordine di qualche decina di ng/l. Le situazioni di superamento del limite di quantificazione riscontrate a Villaverla e Caldagno comportano comunque la necessità di monitoraggio dei piezometri in sito.

Per quanto riguarda il monitoraggio attuato da SIS nell'attività post operam dell'infrastruttura, informa che i risultati dei medesimi non segnalano particolari evidenze, a parte quelli relativi ai campionamenti effettuati sulle acque sotterranee prelevate a monte e a valle della galleria di Malo per cui la situazione è ben nota. Tra i dati rilevati da SIS nella propria rete di monitoraggio, è presente un picco di 327 ng/l registrato nella rete di monitoraggio ARPAV a nord di Villaverla, ma che non trova riscontro nel monitoraggio successivo e va quindi approfondito.



Informa che un ulteriore approfondimento è stato svolto da ARPAV mediante campionamenti di controllo presso alcune ditte soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA); evidenzia in proposito che non sussiste per le medesime l'obbligo di monitoraggio di sostanze PFAS. Con riguardo ai campionamenti presso i punti di controllo della rete ARPAV, segnala che risulta evidente una diffusione del composto PFBA lungo la direttrice del Torrente Orolo, rendendo certa su tale sito la correlazione tra scarico sul medesimo torrente delle acque di drenaggio della galleria di Malo e la presenza di PFBA nei punti di campionamento posti immediatamente a valle.

Rappresentante Consiglio di Bacino “Bacchiglione”. In esito ai risultati appena rappresentati da ARPAV, ribadisce la richiesta che sia ridotto il limite allo scarico per le concentrazioni di PFBA per il depuratore a valle della galleria di Malo, ciò anche alla luce della recente approvazione della delimitazione delle aree di salvaguardia relativamente ad alcuni pozzi ad uso idropotabile di AcegasAPSAmg in Comune di Dueville e Villaverla, pur non rientranti in quelli relativi alla c.d. “Diramazione C”.

Rappresentante di AcegasAPSAmg S.p.A. Precisa che nel corso della prossima annualità 2026 verranno comunque predisposti gli studi per le aree di salvaguardia per i pozzi idropotabili di AcegasAPSAmg rientranti nella “Diramazione C”.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Su richiesta della Provincia di Vicenza presenta nuovamente i dati riscontrati da Viacqua e AcegasAPSAmg relativi alle concentrazioni di PFBA registrate presso i pozzi idropotabili. Precisando che, per quanto concerne il pozzo Capiterlina in Comune di Isola Vicentina si tratta di una captazione dismessa, non utilizzata da tempo per scopi acquedottistici, ma esclusivamente per attività di monitoraggio preventivo.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. In merito all'ipotesi emersa nel corso della precedente seduta del Tavolo del 17 giugno 2025, relativa alla possibilità di ampliare la rete di monitoraggio di ARPAV, chiede se quanto riportato nella relazione appena presentata riguarda tutti i pozzi che saranno considerati nelle analisi.

Rappresentante ARPAV. Precisa che nei siti in fase di ricomposizione, come quello relativo alla ex cava “Cavedagnona”, non vi sono attualmente piezometri disponibili. Nel caso della cava ex “Cavedagnona” è in corso un procedimento amministrativo da parte del Comune di Montebelluna. In generale i siti oggetto di ricomposizione ambientale, in quanto tali non sono attualmente oggetto di specifici monitoraggi ambientali cogenti. Pertanto qualsiasi approfondimento in merito deve essere gestito all'interno di eventuali e distinti procedimenti amministrativi che coinvolgano i legittimi proprietari. Eventuali ulteriori attività di indagine ambientale da parte di ARPAV presso questi siti dovranno essere definite eventualmente all'interno di tali procedimenti.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Chiede inoltre se è stata effettuata una valutazione in relazione alle profondità di campionamento dei piezometri della rete di monitoraggio di ARPAV, rispetto alle profondità dei pozzi monitorati dai Gestori.

Rappresentante ARPAV. Precisa che non è stata fatta al momento tale valutazione.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Chiede inoltre con riguardo alle analisi condotte su pozzi privati se è stato ampliato l'insieme di punti analizzati, anche al fine di valutare la possibile origine della riscontrata presenza di PFBA nelle acque sotterranee.

Rappresentante di Viacqua S.p.A. Conferma che sarà ampliato il raggio di azione prendendo in considerazione anche altri punti, con riferimento in particolare a ulteriori pozzi privati da utilizzare come pozzi spia, strategicamente collocati, per posizione e profondità, nell'acquifero in questione e tali da risultare significativi per la caratterizzazione dei fenomeni in atto. Chiede inoltre conferma dell'avvenuto utilizzo di marne di scavo nelle attività di ricomposizione dei siti precedentemente destinati a cava.

Rappresentante ARPAV. Conferma che in molteplici attività di ricomposizione, come nella cava “Cavedagnona”, sono state utilizzate marne di scavo. Evidenzia inoltre che le ultime analisi condotte



sulle acque di scarico del depuratore della galleria di Malo, su lato Malo, riscontrano concentrazioni di PFBA al di sotto del limite di quantificazione.

Rappresentante Provincia di Vicenza. Su richiesta di Viacqua conferma che le acque di drenaggio dalle gallerie vengono depurate mediante carboni attivi, anche se sono state sperimentate tecnologie diverse ma con esiti meno performanti.

Rappresentante ARPAV. Precisa che ARPAV ufficializzerà prossimamente la trasmissione del documento informativo anticipato con le diapositive presentate nella corrente seduta. Tale documento intende avere una valenza ampia e saranno molteplici i Soggetti a cui verrà inoltrato, rispondendo anche alle esigenze rappresentate dalla Provincia di Vicenza con riguardo all'attività istruttoria per la ricerca del responsabile dell'inquinamento.

Rappresentante Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Riprende i punti che sono stati trattati durante la seduta odierna, di seguito elencati, i quali costituiscono impegni reciproci dei partecipanti:

- Si provvederà al coinvolgimento dei Comuni interessati mediante l'invio ai medesimi dei verbali delle sedute del presente Tavolo tecnico ambientale, mentre si rimanda alla Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria e alle Aziende ULSS la valutazione relativa all'istituzione di uno specifico Tavolo finalizzato a trattare gli aspetti di carattere sanitario facendosi carico del coordinamento del medesimo, nel quale siano presenti i Comuni e le Aziende ULSS;
- Si demanda ai Gestori del servizio idrico integrato e ad ARPAV di valutare rispettivamente l'estensione dei monitoraggi sulle acque prelevate dai pozzi privati e delle indagini sui siti di destino delle terre e rocce da scavo provenienti dalla costruzione della Superstrada Pedemontana Veneta;
- Il Consiglio di Bacino "Bacchiglione" trasmetterà con periodicità trimestrale una relazione aggiornata relativamente agli esiti delle analisi effettuate sulle acque grezze campionate nei pozzi acquedottistici dei Gestori interessati;
- Si sottoporrà alla Conferenza di Servizi indetta dall'Area Infrastrutture del prossimo 6 novembre la proposta di revisione dei limiti allo scarico dell'impianto di trattamento delle acque di drenaggio della galleria di Malo;
- Fermo restando l'aggiornamento periodico che verrà effettuato nell'ambito del presente Tavolo, si invitano i soggetti competenti, con particolare riferimento ad ARPAV, al Consiglio di Bacino "Bacchiglione" e ai Gestori del servizio idrico integrato, a condividere le informazioni di rispettiva competenza, anche mediante contatti o incontri informali, propedeutici alle sedute del presente Tavolo tecnico.

Informa che la prossima seduta del presente Tavolo verrà convocata per il mese di gennaio 2026, nel corso del quale sarà data comunicazione delle informazioni aggiornate derivante dai monitoraggi di ARPAV e dei Gestori.

Rappresentante Consiglio di Bacino "Bacchiglione". Chiede che il Consiglio di Bacino "Bacchiglione" e i Gestori del servizio idrico integrato possano essere coinvolti nei lavori del costituendo Tavolo per la trattazione delle tematiche sanitarie.

L'incontro si chiude alle ore 12:50.